

Camera Penale di Napoli



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Centro Direzionale - Piazza Cenni - Nuovo Palazzo di Giustizia

tel. 0815592346 - 0817524136(fax) - 0812461859

e-mail: camerapenale@gmail.com

<http://www.camerapenedinapoli.it/>

La Giunta della Camera Penale di Napoli

PREMESSO

che, all'esito di periodiche verifiche dell'organizzazione degli uffici giudiziari napoletani, la Camera Penale di Napoli ha denunciato più volte le gravissime e croniche disfunzioni che costringono gli Avvocati penalisti ad espletare quotidianamente il proprio mandato in **condizioni mortificanti**, che pregiudicano significativamente il diritto di difesa dei detenuti e più in generale dei cittadini coinvolti – quali indagati, imputati e persone offese – in un procedimento penale;

che, in ragione di tali disfunzioni, la Camera Penale di Napoli ha già deliberato astensioni dalle udienze e dalle attività penali;

che, unitamente alle altre Camere Penali del distretto ed all'Unione delle Camere Penali Italiane, ha richiesto, senza ottenere alcun riscontro, una **ispezione straordinaria**, ai sensi dell'art. 7, co. 2, legge n. 1311 del 1962, affinché il Ministero della Giustizia assumesse le iniziative necessarie per superare le *deficienze o irregolarità* denunciate, come previsto dall'art. 9 della legge citata;

PRESO ATTO

che, nonostante l'impegno profuso dai dirigenti degli Uffici Giudiziari, le problematiche e le criticità già evidenziate nelle delibere di astensione e nella richiesta di ispezione

straordinaria permangono ed anzi risultano ulteriormente aggravate, con particolare riferimento ai seguenti uffici giudiziari:

- **Tribunale di Sorveglianza**

A) a seguito dell'aggiornamento dell'applicativo SIUS eseguito in data 28.04.2017, come è noto, i terminali dell'ufficio "relazioni con il pubblico" non sono più consultabili direttamente dagli utenti, con la conseguenza che le informazioni presso lo sportello vengono fornite da un unico impiegato di cancelleria. Tale nuova organizzazione dell'ufficio impone agli avvocati estenuanti e lunghissime attese, peraltro in condizioni ambientali inaccettabili. Le soluzioni del problema, proposte dalla Presidenza del Tribunale di Sorveglianza e dalla Camera Penale di Napoli al Ministero della Giustizia, sebbene praticabili in tempi rapidi, non sono state ancora attuate, a riprova del disinteresse totale verso le esigenze minime degli avvocati;

B) le istanze di liberazione anticipata e di concessione delle misure alternative vengono decise con notevole ritardo rispetto alla loro presentazione e le prime, non di rado, dopo il fine pena maturato;

C) le richieste di istruttoria vengono avanzate dalla cancelleria pochi giorni prima la fissazione delle udienze, con l'effetto di numerosi rinvii delle decisioni per l'incompletezza del fascicolo relativo alla procedura;

D) i tempi concessi ai difensori per consultare il fascicolo della procedura sono estremamente ristretti;

- **Corte di Appello**

A) nonostante le reiterate segnalazioni della Camera Penale di Napoli inoltrate a seguito dei controlli eseguiti presso tutte le sezioni, le udienze, ancora oggi, hanno mediamente inizio ben oltre le ore 10.00 e, in alcuni non sporadici casi, in prossimità ed oltre le ore 11.00. Anche tale prassi espone gli avvocati ad un grave disagio, costringendoli ad estenuanti attese sino al pomeriggio inoltrato, spesso per un mero rinvio del dibattimento, e comunque ad un pregiudizio difensivo in conseguenza della compressione dei tempi di celebrazione dell'udienza;

B) i disagi su segnalati si aggravano sensibilmente nei dibattimenti per i quali risultano necessari i collegamenti in video-conferenza. Ciò in ragione della circostanza che attualmente soltanto un'aula è dotata di un impianto che consenta tale collegamento e in una stessa giornata è frequente la fissazione di più di un dibattimento che lo richiede. La situazione è destinata, evidentemente, a degenerare con l'entrata in vigore delle nuove norme sul cd "processo a distanza";

C) non è ancora operativo il sistema informatico SIUS-SIRIS, per cui gli avvocati sono costretti a rivolgersi alle singole cancellerie per attingere le informazioni necessarie in merito ai procedimenti;

- **Tribunale del Riesame**

Gli esiti delle procedure disciplinate dagli artt. 309 e 310 c.p.p., qualora ne consegua la immediata scarcerazione del detenuto, vengono conosciuti dagli Avvocati difensori solo il giorno successivo, previo accesso agli Uffici preposti. Tale situazione, oltre a mortificare la funzione difensiva, rende oltremodo difficoltosa l'assistenza materiale di cui eventualmente necessita, all'atto della scarcerazione, il detenuto, soprattutto se ristretto in un luogo diverso e distante da quello di residenza della propria famiglia. Per

assicurare una tutela dei diritti *minimi* dei detenuti è stato da tempo richiesto, senza ottenere ancora alcun concreto risultato, che la comunicazione inviata alla direzione del carcere ai sensi dell'art. 98 disp. att. c.p.p. venga trasmessa, a mezzo fax o pec, anche al difensore, senza particolari aggravii per il lavoro di cancelleria. Ciò anche per superare una palese ed ingiustificata disparità di trattamento rispetto all'Ufficio della Procura al quale, immediatamente, viene comunicato il dispositivo delle ordinanze che dichiarano la perdita di efficacia delle misure per motivi formali, cui sovente segue l'emissione di un decreto di fermo ex art. 384 c.p.p.;

- **Ufficio Front Office e TIAP**

Sebbene i tempi di attesa agli sportelli si siano ridotti, la scansione delle sentenze, sia per quanto riguarda i dispositivi che le motivazioni, ancora oggi, avviene sovente oltre le 48 ore dalla pronuncia o dal deposito, impedendo di fatto la immediata conoscenza delle decisioni e contraendo senza motivo i tempi di impugnazione, anche a fronte di motivazioni contestuali.

- **Procura della Repubblica**

A) E' ancora frequente che vengano rilasciate certificazioni ai sensi dell'art. 335 c.p.p. "negative" pur in presenza di procedimenti pendenti e ostensibili;

B) Le copie su supporto informatico presso lo sportello TIAP della Procura della Repubblica di Napoli vengono, senza alcuna ragione, rilasciate dopo tre giorni dalla richiesta attraverso la consegna di un *cd-rom*. Ciò a differenza degli altri gli uffici del Tribunale che rilasciano le copie "a vista" sulla *pen drive* fornita dall'avvocato;

CONSIDERATO

che gravi disfunzioni riguardano anche le liquidazioni degli onorari ai difensori dei cittadini non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello Stato ed ai difensori d'ufficio. Invero:

A) quanto alle prime, si evidenzia:

1. la prassi di rendere particolarmente gravosa (o addirittura escludere) l'ammissione al beneficio in violazione delle norme in vigore;
2. la inosservanza del *protocollo* - sottoscritto il 10.03.2016 dal Presidente della Tribunale, del COA di Napoli e della Camera Penale di Napoli - con riguardo al computo delle "udienze di trattazione" come indicate nel documento;
3. i tempi di attesa eccessivamente lunghi per l'erogazione delle somme liquidate (pari normalmente a due o tre anni);

B) quanto ai difensori d'ufficio, si segnala quanto segue:

1. sono stati acquisiti alcuni provvedimenti di rigetto delle istanze di liquidazione adottati in ragione dell'omesso svolgimento di determinate attività di recupero del credito, in alcuni casi addirittura vietate dalla legge (si pensi alla richiesta di svolgere accertamenti sui conti correnti bancari e postali). Ciò in violazione del protocollo su indicato, nel quale è ritenuto sufficiente il "pignoramento mobiliare infruttuoso" e, per tale ragione, le spese da rimborsare per il tentativo di recupero del credito sono particolarmente contenute (euro 400,00);
2. il protocollo prevede che il decreto di liquidazione non debba essere notificato se letto in udienza con il dispositivo della sentenza. Poiché spesso ciò non accade, sarebbe necessario effettuare la notifica del provvedimento alle parti. Tuttavia le cancellerie interessate non effettuano tale notifica ed al contempo si rifiutano di rilasciare copia o far prendere visione dei decreti di liquidazione.

RILEVATO

che, finanche le condizioni nelle quali versano **le aule di udienza** offendono la dignità ed il decoro di chi è costretto a frequentarle, per mancanza di adeguata climatizzazione, di microfoni (di regola solo due sono funzionanti) e di sufficienti sedie agibili.

TUTTO CIO' POSTO DELIBERA

l'astensione dalle udienze penali e dalle attività giudiziarie penali per **i giorni 11, 12, 13 e 14 luglio 2017**, secondo le modalità prescritte dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (cfr. artt. 1, 2 co. 1 e 4 del Codice di autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze degli Avvocati);

INVITA

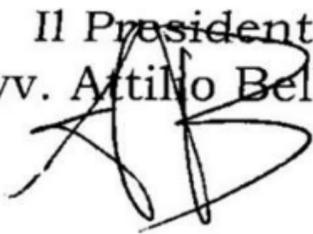
i dirigenti degli Uffici Giudiziari e del personale amministrativo ad un confronto concreto e costruttivo volto ad individuare soluzioni praticabili per superare le disfunzioni segnalate;

DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Ministero della Giustizia affinché, finalmente, prenda atto delle gravi criticità denunciate ed assuma le doverose iniziative necessarie a risolverle.

Napoli, li 28 giugno 2017

Il Presidente
Avv. Attilio Belloni



Il Segretario
Avv. Guido Picciotto

